

VareseNews

«Così abbiamo “conservato” il nostro paese»

Pubblicato: Mercoledì 29 Gennaio 2003

Se la sono vista brutta a Cremenaga nei giorni dell'alluvione, vera “prima linea” del maltempo nell'Alto Varesotto durante la crisi dettata dall'ingrossarsi del Tresa. Circa due mesi fa le acque del fiume-confine erano talmente forti da aver minacciato una quarantina di abitazioni: poi le due frane che hanno interrotto il paese, isolandolo. Ma proprio in questi momenti il senso civico dei cittadini non ha mollato, come ha testimoniato il lavoro del locale gruppo di protezione civile, che si è addirittura sostituito alla Provincia di Varese quando, nei giorni della neve, sulle strade non si transitava.

«Abbiamo pulito le strade spargendo il sale e spazzando la neve anche sulla provinciale – spiega con soddisfazione Giovanni Abbrignane, finanziere per 25 anni e ora in congedo – : benché la strada fosse chiusa, il tratto che attraversa il paese viene largamente utilizzato da chi deve spostarsi a piedi o in macchina. Così abbiamo impiegato i mezzi comunali per effettuare la pulizia “extra”, anche al di fuori delle strade comunali» (nella foto, il tratto di provinciale nel centro del paese).

Una sorta di operazione di “conservazione” in attesa del ripristino delle comunicazioni. Ma non è tutto: i volontari hanno operato proprio a ridosso dell'alluvione ripulendo il depuratore comunale e salvando parte dell'acquedotto che avrebbe subito seri danni in assenza di un tempestivo intervento. Anche la nevicata di questi giorni ha messo in dura crisi il paese e i volontari – circa una cinquantina con un “nocciolo duro” di 4-5 unità che lavora a tempo pieno, comunque un buon risultato per un paese che ha circa 800 abitanti – che hanno fronteggiato l'emergenza. «Spesso ci giungono molte critiche sul nostro operato, ma non ci diamo per vinti, – conclude Abbrignane – tutto sommato lo facciamo per il nostro paese».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it